

Barra (Dirpubblica): incarichi in modo legale

La sentenza del 30 settembre della la Sezione II del Tar del Lazio che ha annullato il bando di concorso pubblico per il reclutamento di 175 dirigenti di seconda fascia promosso dalla Dirpubblica potrebbe innescare problemi agli atti amministrativi sottoscritti da funzionari che oggi si accerta non avere titolo. Con l'obbligo per l'amministrazione di restituire quanto versato dai contribuenti in esecuzione di sentenze tributarie. *ItaliaOggi* ne ha parlato con il segretario generale della Dirpubblica, Giancarlo Barra.

Domanda. Il suo sindacato ha assunto il ruolo di demolitore della pubblica amministrazione e nemico dei funzionari incaricati?

Risposta. La questione viene da lontano ancor prima della nascita delle Agenzie fiscali, il ministero delle finanze conferiva incarichi dirigenziali transitori in attesa di svolgere i necessari concorsi a dirigente; con la trasformazione in Agenzie tale prassi fu regolamentata, ma a condizione che venissero subito banditi i concorsi e, in ogni caso, con un limite temporale al 31/12/2003. *L'Agenzia delle entrate*, tuttavia, ha utilizzato lo strumento del conferimento di incarichi fino all'eccesso.

D. Però *L'Agenzia delle entrate* ha bandito diversi concorsi negli ultimi anni che la Dirpubblica ha regolarmente impugnato e fatto annullare dal Tar.

R. Per la precisione, i concorsi banditi sono solo due ed entrambi di sanatoria delle posizioni precostituite, per questo il Tar li ha annullati tutti e due. E per quest'ultimo, aperto agli esterni, hanno fatto domanda di partecipazione più di diecimila funzionari in servizio in diverse amministrazioni, buona parte dei quali ha acquistato libri e specifiche dispense o, addirittura, si è iscritto a onerosi corsi di preparazione «tempestivamente» organizzati per quel concorso da diversi soggetti privati.

D. Ma anche aver svolto le funzioni di dirigen-

te dovrebbero rappresentare un titolo di cui tener conto nei concorsi.

R. Lo svolgimento di funzioni dirigenziali può e deve essere valutato come titolo di merito ma a due condizioni: la prima che il conferimento di un incarico provvisorio sia avvenuto in modo imparziale e con procedura pubblica, cioè anche per accedere a un posto di incarico si deve svolgere una selezione obiettiva e oggettiva mentre oggi la maggior parte dei funzionari incaricati sono stati individuati ad personam, per non dire peggio, la seconda che ciò non rappresenti l'unico titolo valutabile ma semplicemente integri un quadro complessivo del candidato.

D. Ora però *L'Agenzia delle entrate* dovrà revocare gli incarichi...

R. Noi vogliamo semplicemente che *L'Agenzia delle entrate*, e così l'Agenzia del territorio e quella delle Dogane che hanno problemi analoghi, attribuiscono incarichi dirigenziali in modo legale, nell'interesse anzitutto del cittadino che paga le tasse ed ha

diritto a vedere gli uffici diretti da chi ne ha titolo e non da chi è «stimato», da qualcuno in alto. Attenzione che il problema dell'accesso alla dirigenza coinvolge tutte le pubbliche amministrazioni.

D. La conseguenza di queste sentenze è però che oggi si può chiedere la nullità anche di atti o di sanzioni firmate da un dirigente non dirigente.

R. Il problema esiste perché alcune sentenze sono orientate in questo senso, ma personalmente non credo che sui possa arrivare all'annullamento degli atti, a meno di clamorose distrazioni da parte dell'amministrazione. In ogni caso a decidere saranno le commissioni tributarie. Rimane, invece, il problema gravissimo di garantire il funzionamento degli Uffici e di tutelare le persone che, comunque, si sono impegnate nella loro direzione.

